Salute

Il ministro annuncia l'invio di un decreto a Gentiloni. Palazzo Chigi smentisce che l'argomento sia oggi all'ordine del giorno. Il testo sarà esaminato la prossima settimana. L'ira del segretario dem: «Serve più coordinamento nel governo». Il Codacons annuncia ricorso alla Ue





ANZALDI (PD) «Il decreto va fatto serve segnale chiaro»

«È bene che il decreto sui vaccini venga fatto prima possibile. Il governo non deve mostrare incertezze. È comprensibile che ci siano tempi tecnici da rispettare ma è bene che il messaggio che va all'opinione pubblica sia arriva all'opinione pubblica sia più chiaro possibile. Tutti gli italiani sanno che il governo Gentiloni è in piena continuità con il governo Renzi sul valore della vaccinazione»



MANDELLI (FI)

«No a disinformazione Torni regime di obbligo»

«Siamo di fronte a un attacco concentrico della disinformazione. Bisogna proseguire una battaglia culturale e ragionare sul ritorno a un regime di obbligatorietà, vincolando l'accesso alle scuole all'esecuzione delle scuole all'esecuzione delle immunizzazioni raccomandate», dice il senatore e presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti.



DI BATTISTA (M5S)

«Per ampliare platea devono essere gratuiti»

«Se vogliamo ampliare il numero delle persone che si sottopongono alle vaccinazioni, i vaccini non dovrebbero essere uovreopero essere obbligatori, ma gratuiti». È questa la proposta che è stata formulata dal deputato pentastallato, intervenendo sull'argomento alla trasmissione televisiva "Piazza Pulita" su La7

Domande & **Risposte**

I vaccini non sono

ATTUALMENTE NO LO SONO STATI PER OLTRE 30 ANNI, DAL 1967 AL 1999

DOPO UN LUNGO

DIBATTITO, LA

TUTELA DÉL

DIRITTO **ALL'ISTRUZIONE** VENNE **CONSIDERATA** PREMINENTE

già obbligatori per iscriversi a scuola?

«Obbligo vaccini a scuola» Grande caos nel governo

Mossa di Lorenzin e sì di Renzi. Frena l'Istruzione



on c'è pace per Gentiloni e il suo governo. Dopo il nuovo caso Etruria, scoppia il giallo del decreto sui vaccini. Il ministro della Salute annuncia di aver vaccini. Il ministro della salute annunca di aver pronta la legge per renderli obbligatori, di averla trasmes-sa al premier con l'intenzione di parlame stamani in Con-siglio dei ministri dove non e all' ordine del giorno. Da Pa-lazzo Chigi arriva, testuale, la precisazione: «A proposito di presunte polemiche, all'esame del Consiglio dei ministri non è previsto alcun testo di legge relativo ai vaccini». Che invece sarà all'ordine del giorno la prossima settimana in un testo concertato.

un testo concertato. Passa qualche ora e Renzi sbotta. Sfogandosi con i suoi rassa quacne ora e tenzi spotta. Stogandosi con i suoi parla di «un passo falso inacertabile. Nel governo manca un coordinamento e l'impressione è che ognuno fa quel-lo che gli pare». Ionia della sorte tutto accade proprio nel giorno della prima riunione al Nazareno dei vertici dei gruppi, «per evitare casini nel raccordo tra partito, gover-no e Parlamento». Per i renziani è inacertabile che Lo-renzin, senza informare nel il presidente del Consiglio nel soverno, abbia soluto esuadarane mutti su un term molgoverno, abbia voluto guadagnare punti su un tema mol-to popolare. Una rabbia nutrita dai sondaggi, mostrati nel pomeriggio dal segretario durante la cabina di regia, se pomenggo dal segretario durante la cabina di rega, se-condo i quali «IP drisale proprio perché sta lontano dalle beghe politiche e si occupa di cose concrete». E invece il giallo sul decreto, amnunciato e poi smentito, «dà fiato ai pentastellati». Occhio, è il monito, «a come scriviamo i provvedimenti ma anche a come li comunichiamo». E que-sta era stata l'ultima raccomandazione prima dello scivo-lone sul vaccini

Che comincia con il lancio della notizia sulle agenzie. «Ho pronto - dice Lorenzin - un testo di legge che prevede vac-cini obbligatori per l'accesso alla scuola dell'obbligo, con un ampliamento delle profilassi indicate dal ministero. L'ho mandato oggi (ieri, ndr) al presidente del consiglio,

Paolo Gentiloni, e lo porterò domani (oggi, ndr) in Consiglio dei ministri. Ovviamente non potrà essere approvato perché necessiterà di ulteriori analisi e di una discussione anche da parte del ministero della Pubblica Istruzione. È una norma che può avere degli aspetti di complessità, per questo l'ho mandata alla Presidenza del Consiglio. Spero questo l'ho mandata alla Presidenza del Consiglio. Spero che ci sia un approfondimento con il ministro della Pubblica Istruzione. L'epidemia di morbillo che oggi ci porta più di 2.220 casi – sottolinea il ministro – la dice lunga sulle complicanze, ma non dobbiamo nemmeno dimenticare malattie più gravi». Dato il passo falso di partenza, con Lorenzin che dice di aver avvisato Gentiloni el Ipremier che fasapere di non aver ricevuto nulla, sarà difficile che la lege ge sui vaccini obbligatori possa entrare in vigore dal prossimo anno scolastico serga contrarche al ministero della prossimo anno scolastico serga contrarche al ministero dell simo anno scolastico senza contare che al ministero della simo anno scoiastico senza contare cne ai ministerio deila Pubblica Istruzione, da qualche settimana, la questione vaccini non sarebbe stata più sollecitata dal dicastero del-la Salute. Fedelle i Lorenzin i sono viste l'ultima volta il 7 febbraio. Ieri dal Miur è arrivata la precisazione:«La mini-stra siè espressa per la tutela dibambine e bambini, e quin-di per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire al contem-no anche il diritto costituzionale all'istruziones. Il naspo anche il diritto costituzionale all'istruzione». Un pas-saggio spinoso e non facile da dirimere che sarà al centro delle consultazioni delle prossime ore per coniugare l'ob-

delle consultazioni delle prossime ore per coniugare l'ob-bligo alla profilassi con l'accesso all'istruzione. Da parte sua il popolo dei genitori che non vaccina i figli temendo complicazioni e malattie gravi cresce come la ri-chiesta di avere maggiori certezze e tutele sulla compos-zione dei medicinali. Di sicuro ieri, incidente di percorso a parte, l'idea dei vac-cini obbligatori ha raccolto consensi trasversali con due sole voci fuori dal coro, il gruppo Ala-Scelta Civica che chie-de le dimissioni di Lorenzin, e il Codacons che annuncia di assere nuorta a riccurrere alla Corte I le dei diritti del di assere nuorta a riccurrere alla Corte I le dei diritti del di essere pronto a ricorrere alla Corte Ue dei diritti dell'uomo contro una «legge incostituzionale

RISPETTO A QUELLA DELLA SALUTE PUBBLICA Perché si vuole ripristinare l'obbligo?

PERCHÉ I DATI SUL CALO DELLE VACCINAZIONI IN ITALIA SONO ALLARMANTI: PER DIFTERITE F POLIOMIELITE NEL 2015 CI SIAMO FERMATI AL 93%, PER MORBILLO E ROSOLIA ALL'85%

Oual è la soglia di sicurezza per evitare

È IL 95% E L'HA STABILITA L'OMS PER TUTTI I PAESI. DALL'INIZIO DEL 2016 L'ITALIA STA **AFFRONTANDO** UN'EPIDEMIA DI MORBILLO.

Quali Regioni e Comuni hanno già una legge sui vaccini?

EMILIA ROMAGNA E IL COMUNE DI TRIESTE: QUI I VACCINI SONO OBBLIGATORI PER ACCEDERE AI NIDI. ANCHE FRIULI VENEZIA GIÚLIA E TOSCANA HANNO APPROVATO DELLE PROPOSTE DI **LEGGE**

Copertura ai minimi e no vax Le ragioni dell'accelerazione

Pesa anche la mobilitazione di parte del territorio

DA SAPERE

Trent'anni di divieto "annullati" nel 1999

L'obbligo di vaccinazione? In Italia è esistito poer oltre trent'anni, dal 1967 al 1999. Le regole che permisero di essere ammessi a scuola anche senza certificato di vaccinazione entrarono in vigore dopo cinque anni di dibattiti e sanatorie. Il primo passo verso le nuove norme risale al 1994 su iniziativa della Corte Costituzionale. Dello stesso anno è anche la prima circolare del minister della Pubblica istruzione, seguita a sentenze della magistratura che reintegravano alla frequenza scolastica alunni non vaccinati. Il ministero ne emanò una ogni anno, fino al luglio 1937, quando un parere del Consiglio di Stato ribadiva il divieto di ammettere a scuola ali Costituzionale. Dello stesso anno è divieto di ammettere a scuola gli alunni non vaccinati a tutela del diritto alla salute della collettività. Nel alla salute della collettività. Nel maggio 1996 l'ultima sanatoria, con la circolare che dava agli alunni senza certificato il diritto di partecipare a scrutini ed esami. Si considerò preminente la tutela del diritto all'istruzione, in tempi in cui in Italia ci i receirare a pon circone allemie su. si vaccinava e non c'erano allarmi su malattie ormai quasi debellate. Oggi, invece, tornate a far paura.

egioni e Comuni che si muovono in ordi egioni e contain che si movorio in ordina ne sparso, inserendo chi l'obbligo delle vac-cinazioni per l'accesso agli asili nido pub-blici, chi per la scuola materna, chi persino per le blici, chi per la scuola materna, chi persino per le strutture private. Il calo drastico delle vaccinazioni, col minimo storico toccato nel 2015 per morbillo parotite e rosolia, fermi a poco più dell'85% contro la soglia di sicurezza del 95% fissata dall'Organizzazione mondiale della sanità. E poi proprio il caso morbillo, che statisticamente ha fatto indossare all'Italia la maglia nera in Europa con oltre Zmila casi nel 2017. Eccoli, i temi caldi che sisono concentrati nelle lutirea settimane sul tasolo no concentrati nelle ultime settimane sul tavolo del ministero della Salute e che hanno portato Bea trice Lorenzin all'annuncio dirompente - e im

trice Lorenzin all'annuncio dirompente – e im-proviso – dato ieri pomeriggio. La prima a muo-versi èstata l'Emilia Romagna lo scorso novembre. Per poter frequentare gli asili nido della regione i bambini devono essere vaccinati: lo prevede il pro-getto di riforma dei servizi educativi per la prima infanzia della Giunta regionale, approvato dall'As-semblea lesi stitus (contrario roporio il movelitativa (contrario roporio r semblea legislativa (contrario proprio il movimento di Grillo, astenuta la Lega Nord). Nel ridisegnare i servizi 0-3 anni la norma ha introdotto come re servizi U-3 anni la norma ha introdotto come re-quisito d'accesso ai servizi el 'avver assolto gli ob-blighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente», e quindi aver somministrato ai minori l'antipolio, l'antidiferica, l'antitetanica e l'antiepatite B. A seguire immediatamente l'esempio dell'Emilia è il Comune di Trieste. La decisione viene porta-tadavanti d'Irad due favidica che i componen-

ta davanti al Tar da due famiglie, che si oppongo-no, e dai giudici amministrativi prima e dal Con-

siglio di Stato poi viene blindata: tutto legittimo. Risultato: Trieste va avanti e la Regione Friuli ad

aprile annuncia di voler "mutuare" – allargando-ne lo spettro d'azione – quanto deciso dal Comu-ne pioniere. Avviando la discussione su un prone pioniere. Avviando la discussione su un progetto di legge, anche alla luce del clamoroso caso dell'infermiera di Treviso. Ancor più deciso il passo della Toscana, dove a gennaio si annuncia l'obligatorietà anche per la scuola materna e per i vaccini semplicemente "raccomandati" dal Piano nazionale prevenione vaccinale: la legge sarà approvata entro fine mese, assicurano dalla Giunta. Ma norme analoghe sono in cantiere anche nel Lazio, in Lombardia (entro giugno il "sì" alle nuove regole per gli asili nido, che prevederanno anche l'obbligo per le strutture di richiedere i cer-

La crescita dei movimenti d'opinione contrari e le teorie non documentate di alcuni medici dietro alla decisione del ministro

tificati vaccinali dei bimbi), in Piemonte (ieri la proposta dell'assessore alla sanità Antonio Saitta in Consiglio), in Puglia, Mentre nel suo piccolo in Consiglio), in Puglia. Mentre nel suo piccolo Olbia imita e Trieste e, sempre ieri, ha approvato una delibera per tutti gli asili nido comunali, pron-ta ad essere allargata a strutture private, scuole materne e dell'obbligo in generale. L'abisso delle vaccinazioni. Le vaccinazioni, d'al-tronde, per gli italiani contano sempre meno. Sarà superficialità, sarà l'onda lunga dell'allarme lan-ciato dall'ormai ex medico britannico Andrew

ciato dall'ormai ex medico britannico Andrew Wakefield (quello della tesi "i vaccini causano l'autismo") e cavalcato dai movimenti "no vax", molto diffusi anche nel nostro Paese. I numeri parla-no chiaro: per il 2015 (ultimi dati disponibili) le co-perture vaccinali pediatriche a 24 mesi confermano l'andamento in diminuzione in quasi tutta Italia. Il calo riguarda sia le vaccinazioni obbligatorie (anti-difterica, anti-polio, anti-tetanica, anti-epatite B), che alcune di quelle raccomandate ti-epatte B), che alcune di quelle raccomandate come quella contro il mobilio); per le prime ci si è fermati al 93,4%, in calo rispetto agli anni precedenti (94,7% nel 2014, 95,7% nel 2013 e 96,1% nel 2012). Solo 6 Regioni hanno superato la soglia del 95% per la vaccinazione anti-polio, mentre 11 sono addirittura sotto il 94%. I dati di copertura vaccinale per mebblio, a resolie, iscano poi che caractivale per mebblio. cinale per morbillo e rosolia sono poi choccanti dal 90.4% del 2013 si è crollati all'85.3% nel 2015 con picchi regionali anche del 60%. Le uniche co perture che mostrano un incremento? Quelle di

perture che mostrano un incremento? Quelle di pneumococco (-1,5%) e meningococco (-3,6%), in concomitanza con l'allarme meningite partito dalla Toscana. **Cepidemia morbillo.** A complicare ulteriormente il quadro, i dati allarmanti sul morbillo. Oltre 2mi-la casi dall'inizio dell'anno, un numero addirittu-ra quintunica viscento all'anno, un numero addirittura quintuplicato rispetto all'anno precedente e che mette l'Italia sul podio del contagio in Europa, re-sponsabile del 22% dei casi e seconda solo alla Romania (dove di morbillo sono morte già 17 perso-ne). Sacrosanto che in altri Paesi – Stati Uniti in prine). Sacrosanto che in altri Paesi-Stati Unitiin prinis, che insieme a uttoi il continente americanosi sono dichiarati "morbillo free" (cioè liberi da casi autoctoni) a settembre scorso – ci sia forte preocupazione. Um nalessere da cui è nato anche l'editoriale con cui il New York. Times ha accusato il Movimento 5 stelle di aver diffuso cultura anti-vaccinale. Con gli strascichi politici che ancora non